

Carissimi ragazzi della classe...

sono molto contenta che abbiate risposto al mio invito!

Certo, vi sarà sembrato incredibile che **la Costituzione** avesse preso carta e penna, ops, vi avesse scritto una mail. E invece... non solo vi ho scritto, ma sono venuta a farmi conoscere di persona da voi, nella vostra scuola!

L'età non ve la dico..., non si dice l'età delle signore, ... scopritelo voi..., comunque sono una costituzione giovane..., non ho ancora cento anni...

Sono fatta di **139 articoli**, suddivisi in:

- **PRINCIPI FONDAMENTALI (art. 1-12)**

- **PARTE I: DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO (art. 13-54)**

- **PARTE II: ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA (art. 55-139)**

Vedete che anch'io ho **TESTA e CUORE / GAMBE / BRACCIA**

Tutta non ci stavo nella vostra scuola... ma so che nelle vostre teste e nei vostri cuori c'è tanto spazio!

Forse vi starete chiedendo **che lavoro fa la Costituzione** e se non è ora che vada in pensione. Il mio è un lavoro bello, ma non facile: faccio **la bussola**. Vivete insieme agli altri, inseriti in una società: in una città, o in un paese, in una regione, in una nazione, la quale è parte del mondo. Vi indico i punti cardinali perché possiate orientarvi nella vita sociale e politica e stare bene non individualmente ma insieme (che è l'unico modo di stare veramente bene): non traccio esattamente la strada verso una meta, ma vi indico la direzione. Una legge è buona se va nella direzione che indico io (non per vantarmi...), se siete buoni cittadini o meno lo potete scoprire grazie a me, nessuno può violare i vostri diritti perché ci sono io, inoltre do la norma per organizzare lo Stato. Ripeto: i miei sono sì punti fermi ma soprattutto **punti cardinali**. Alla pensione non ci penso proprio.

Come sono nata è una storia bella ma anche molto dolorosa che adesso non posso raccontarvi per filo e per segno, ma vi raccomando di scoprirla e approfondirla, anche con l'aiuto dei vostri insegnanti.

Rubo le parole di un mio caro amico, **Piero Calamandrei**. Ascoltatelo!

"Dietro a ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione”.

Mi rimane un'ultima cosa, prima di lasciarvi alla visita.

I pannelli della mostra sono una copia del “**sentiero della Costituzione**”. Ma che cos'è il “sentiero della Costituzione”? Dovete sapere che sulle montagne del Mugello, in provincia di Firenze, c'è uno sperduto paesello che si chiama **Barbiana**. Qui **tra il 1954 e il 1967 don Lorenzo Milani** ha dato vita a una scuola per gli “ultimi”: i figli della povera gente, contadini soprattutto, che la scuola dell'obbligo bocciava e allontanava, ma che don Lorenzo con il suo insegnamento ha reso cittadini uguali, dando loro soprattutto il potere della parola. Proprio perché don Milani ha fondato su di me il suo insegnamento, la Fondazione don Lorenzo Milani ha voluto che lungo il sentiero che porta a Barbiana, ci fossi anch'io, con i miei primi **54** articoli, come un libro in movimento, che accompagna la gente, anche tutti voi, miei cari studenti!

La vostra Costituzione italiana